

## I massacri in Israele e a Gaza accelerano la corsa verso un conflitto armato mondiale che solamente la guerra di classe potrà fermare

1. La vigliacca e crudele azione armata in grande stile di Hamas<sup>1</sup>, della Jihad islamica e del suo tutore locale, l'Hezbollah libanese, contro le popolazioni civili che vivono nel sud d'Israele<sup>2</sup> rischia d'aprire in grande un fronte di guerra civile in Medio Oriente, dopo quelli della Siria e dello Yemen, ancora attivi, così come in Afghanistan e in Iraq, attualmente disattivati. L'attacco mostra la volontà delle organizzazioni che l'hanno condotta di « uccidere l'Ebreo » e, più generalmente, di ogni persona che abita in Israele, tra cui i lavoratori immigrati (Filippini e Tailandesi per la maggior parte). Preparata a lungo, l'operazione è stata resa possibile grazie all'importante flusso di denaro e di sistemi d'arma provenienti essenzialmente dall'Iran, dal Qatar, dal Kuwait, dall'Oman e dai succulenti traffici di droghe pesanti di Hezbollah<sup>3</sup>, senza dimenticare la massiccia speculazione sulle criptomonete<sup>4</sup>.
2. L'azione militare delle fazioni palestinesi destabilizza tutta la regione, rimettendo in discussione il timido riavvicinamento tra l'Iran e l'Arabia Saudita che a inizio settembre è sfociato nel cambio degli ambasciatori. Riavvicinamento che era stato incoraggiato e fortemente voluto dal principale acquirente di idrocarburi dai due paesi, la Cina. Il processo di normalizzazione delle relazioni tra questi due paesi aveva anche rafforzato la posizione della Russia<sup>5</sup>, leader dell'OPEC+<sup>6</sup>, nei suoi rapporti con l'OPEC diretto da Riyadh. E questo nel momento in cui le sanzioni presi dai paesi che sostengono l'Ucraina cercavano di ostacolare le sue esportazioni di petrolio<sup>7</sup>. Per questo Mosca non è così dispiaciuta del conflitto tra Israele et Hamas poiché, da una parte, fa aumentare il prezzo degli idrocarburi e, dall'altra, apre un nuovo teatro di guerra che è suscettibile di stornare l'attenzione dalla sua invasione dell'Ucraina e d'« occupare » altrove gli alleati di quest'ultima, Stati Uniti in testa. E ancora una volta l'Unione Europea si mostra disunita quanto alle risposte concrete da dare a questa situazione. Nel quadro dei numerosi sussulti geopolitici attuali che presiedono alla futura formazione dei futuri blocchi in via di collisione guerriera, la popolazione armena dell'Alto Karabakh stavano pagando le conseguenze dell'aggressione dell'Azerbaijan, alleato discreto d'Israele.
3. L'azione militare di Hamas e dei suoi alleati complica anche la tregua nelle relazioni diplomatiche tra Israele e l'Arabia Saudita. Processo lanciato dal vecchio presidente degli

<sup>1</sup> Cf. La nostra analisi su Hamas in <https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Letters/LTMC0929.pdf>

<sup>2</sup> L'azione di Hamas ha dato il cambio ad attacchi alle forze armate israeliane in Cisgiordania da parte delle Brigate dei martiri d'Al-Aqsa del Fatah. Questa formazione ha anche lanciato razzi contro obiettivi in Israele. <https://www.understandingwar.org/background/iran-update-october-8-2023>

<sup>3</sup> <https://smallwarsjournal.com/jrnl/art/hezbollahs-global-networks-and-latin-american-cocaine-trade>

<sup>4</sup> [https://www.bfmtv.com/crypto/quand-le-hamas-et-le-jihad-islamique-se-financaient-via-des-dons-en-cryptomonnaies\\_AV-202310110560.html](https://www.bfmtv.com/crypto/quand-le-hamas-et-le-jihad-islamique-se-financaient-via-des-dons-en-cryptomonnaies_AV-202310110560.html)

<sup>5</sup> <https://amwaj.media/article/what-iranian-saudi-normalization-means-for-russia>

<sup>6</sup> <https://www.eia.gov/todayinenergy/detail.php?id=56420>

<sup>7</sup> <https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Letters/LTMC2250 FRvF.pdf>

Stati Uniti, Donald Trump, nel 2020<sup>8</sup>, e rilanciato dal suo successore, Joe Biden, nell'estate 2023<sup>9</sup>. L'accordo in discussione tra le tre parti, Washington, Riyad e Tel Aviv, era sfociato, secondo le voci dell'amministrazione di Joe Biden, su delle « concessioni », mai precisate, ai Palestinesi<sup>10</sup>. Una prospettiva che non piaceva al governo diretto da Benjamin Netanyahu, ostile ad ogni modifica dello status quo in favore dei Palestinesi e e partigiano determinato del rafforzamento del movimento di colonizzazione delle terre occupate dai Palestinesi. In questo senso, Hamas, contraria a sua volta al riavvicinamento tra Ryad e Tel Aviv, conferma la sua assonanza con l'estrema destra attualmente al potere in Israele<sup>11</sup>. Per ragioni simmetriche, l'esecutivo israeliano e Hamas con i suoi alleati e i suoi padroni di Teheran hanno tutto da guadagnare della guerra che scoppia in seguito alla vasta azione di Hamas. L'esecutivo di Benjamin Netanyahu intende sfruttare la paura e l'odio generato per creare « l'unità nazionale » contro il nemico interno, il movimento democratico, e esterno i Palestinesi nella loro totalità. Hamas, a sua volta, è mosso dalla stessa preoccupazione di assicurare la sua reputazione nei confronti di circa due milioni di Palestinesi della Striscia di Gaza ed approfittare del discredito del Fatah in Cisgiordania per e assicurarsene la successione. Gli interessi convergenti delle due parti in conflitto si estende inoltre alle loro rispettive diplomazie. Tel Aviv non vuole « concessioni » ai Palestinesi esattamente come Hamas.

4. L'azione militare di Hamas avvantaggia immediatamente i suoi padroni, i mullah del regime fascista iraniano<sup>12</sup>. Prima di questa azione, il dispiegamento dell'esercito israeliano sul suo territorio dava priorità alla frontiera nord, per contenere l'Hezbollah libanese e difendere i coloni. Da anni l'esercito israeliano conduce una guerra asimmetrica e di bassa intensità contro le truppe irregolari dirette dall'Iran, principalmente in territorio siriano. Per Tel Aviv si tratta di contrarre l'obiettivo strategico iraniano: stabilire e mettere in sicurezza una linea logistica continua che collega Beirut a Teheran, passando dalla Siria e dall'Iraq. L'azione di Hamas forza la mano all'esercito israeliano. Questa azione consente all'Iran e ai suoi alleati di riprendere l'iniziativa e imporre un terreno di conflitto lontano dagli obiettivi strategici di Teheran. Il ridispiegamento dell'esercito israeliano potrebbe alleviare la pressione sulla Siria, almeno a breve termine. All'interno di questo conflitto regionale, i mercenari di Hamas operano per il loro padrone. Per i mullah iraniani la popolazione civile di Gaza non è che un pedone sacrificabile sullo scacchiere geopolitico. Così, Teheran conta di approfittare di questa deflagrazione per migliorare l'immagine di un regime seriamente scosso dal formidabile movimento democratico fa tremare il paese da lunghi anni e rilanciato in grande dalla lotta eroica delle donne contro il patriarcato e l'islamismo<sup>13</sup>.

---

<sup>8</sup> <https://qa.usembassy.gov/president-donald-j-trump-has-secured-a-historic-deal-between-israel-and-the-united-arab-emirates-to-advance-peace-and-prosperity-in-the-region/>

<sup>9</sup> [https://www.axios.com/2023/05/17/saudi-arabia-israel-peace-normalization-deal-biden-admin?utm\\_source=newsletter&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=newsletter\\_axiostelaviv&stream=top](https://www.axios.com/2023/05/17/saudi-arabia-israel-peace-normalization-deal-biden-admin?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=newsletter_axiostelaviv&stream=top)

<sup>10</sup> <https://www.axios.com/2023/08/25/israel-saudi-normalization-megadeal-concessions-palestinians>

<sup>11</sup> Avi Primor, ex ambasciatore d'Israele in Germania, all'Unione Europe, in Belgio e in Lussemburgo, anziano portavoce del Ministero degli Esteri nel governo di Yitzhak Rabin, nel 2017 ha dichiarato su sur i24news: « È il governo israeliano, siamo noi che abbiamo creato Hamas, al fine di creare un contrappeso contro il Fatah all'epoca. E abbiamo pensato che sarebbe stata un'organizzazione di preghiera che avrebbe litigato con il Fatah, non abbiamo potuto prevedere quello che sarebbe diventata, ma è una nostra creatura, innanzitutto i fatti., Quindi conquistare Gaza, distruggere Hamas, a quale prezzo? » <https://www.youtube.com/watch?v=5I7D09ek6IE>

<sup>12</sup> Vedi la nostra analisi del fascismo qui: [https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Booklets/1\\_fascismvg.pdf](https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Booklets/1_fascismvg.pdf) et l'analisi del regime iraniano qui: <https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Letters/LTMC0931.pdf>

<sup>13</sup> <https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Leaflets/BLT2210FRvF.pdf>

5. Da parte sua l'esecutivo israeliano è alle prese con l'aggravarsi della profonda crisi politica che dura dal 2018<sup>14</sup>, largamente provocata dalla dichiarazione di Israele come « Stato Ebraico »<sup>15</sup> e dalla volontà di porre la Corte Suprema sotto il suo controllo. Questa crisi è a sua volta alimentata dalla polarizzazione della società civile israeliana tra un campo laico, opposto alla messa sotto tutela della Corte Suprema da parte dell'esecutivo, e il blocco socialreazionario di cui Benjamin Netanyahu è il capofila. Crisi che è stata scatenata da un largo movimento democratico che ha fatto seguito, una decina d'anni dopo, al grande movimento contro il caro-vita e la rendita immobiliare del 2011<sup>16</sup>. Le proteste contro il caro-vita sono riprese su scala minore questa estate.
6. Nel frattempo la colonizzazione s'è considerevolmente rafforzata, aggravando la condizione di apartheid che subiscono i Palestinesi. Ormai circa 750 000 coloni di cui due terzi in Cisgiordania<sup>17</sup>, circa l'8 % della popolazione israeliana, abitano su terre dove non vivevano che dei Palestinesi<sup>18</sup>. I territori palestinesi sono interamente controllati da Israele : l'acqua, l'elettricità, il commercio « estero », la moneta, ecc., sono nelle mani di Tel Aviv. Il fatto nuovo dopo lunghi decenni è che una minoranza di Israeliani criticano apertamente l'apartheid dei Palestinesi osando infine di chiamarlo con il suo nome<sup>19</sup>. Settori non trascurabili del movimento di protesta contro la messa della Corte Suprema sotto la cappa dell'esecutivo propongono anche d'integrare la lotta contro l'apartheid dei Palestinesi nei motivi della loro mobilitazione.
7. Dal lato palestinese, la dittatura senza grazie di Hamas e dei suoi alleati che soffoca i Palestinesi che vi sono sottomessi nella Striscia di Gaza. A fine luglio e anche in ottobre 2023, proteste collettive contro il caro-vita sono comunque scoppiate nelle strade di questa città di 700 000 abitanti e sono state subito represses dai fascisti di Hamas. Come a marzo 2019<sup>20</sup>, questa estate il detonatore è stato la riduzione di 15 dollari al mese dei sussidi (100 dollars) assegnati alle famiglie più povere<sup>21</sup>. In Cisgiordania, il Fatah, ormai ridotto ad un'accozzaglia di cacicchi corrotti e discreditati presso la popolazione, non controlla più una gioventù proletaria che sogna una nuova *Intifada*. Gruppi armati si affrontano alle truppe d'occupazione israeliana nei campi e nelle città. I limiti di queste azioni che mirano anche ai coloni sono evidenti, ma non devono essere assimilati alla strategia antisemita di Hamas e dei suoi sponsor iraniani. E ciò anche se, nel contesto attuale, le nuove formazioni combattenti della Cisgiordania si mostrano sensibili al « sostegno » e all'« aiuto » molto interessato di Hamas e dei suoi padroni libanesi e iraniani.
8. La guerra che viene è la peggior prospettiva sia per la popolazione palestinese che per gli israeliani. Hamas non ha mirato all'esercito israeliano preferendo massacrare, violentare e umiliare centinaia di civili disarmati. Dietro la retorica pietosa e mortifera del martire,

<sup>14</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/2018–2022\\_Israeli\\_political\\_crisis](https://en.wikipedia.org/wiki/2018–2022_Israeli_political_crisis)

<sup>15</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Basic\\_Law:\\_Israel\\_as\\_the\\_Nation-State\\_of\\_the\\_Jewish\\_People](https://en.wikipedia.org/wiki/Basic_Law:_Israel_as_the_Nation-State_of_the_Jewish_People)

<sup>16</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/2011\\_Israeli\\_social\\_justice\\_protests](https://en.wikipedia.org/wiki/2011_Israeli_social_justice_protests)

<sup>17</sup> Gli altri sono a Gerusalemme est e sulle alture del Golan. Voir : [https://en.wikipedia.org/wiki/Israeli\\_settlement](https://en.wikipedia.org/wiki/Israeli_settlement)

<sup>18</sup> [https://www.lemonde.fr/les-decodeurs/article/2023/07/31/cinquante-ans-d-occupation-illegale-en-cisjordanie-comment-la-colonisation-n-a-cesse-de-s-etendre\\_5386842\\_4355771.html](https://www.lemonde.fr/les-decodeurs/article/2023/07/31/cinquante-ans-d-occupation-illegale-en-cisjordanie-comment-la-colonisation-n-a-cesse-de-s-etendre_5386842_4355771.html)

<sup>19</sup> <https://portside.org/2023-08-06/elephant-room>

<sup>20</sup> <https://www.timesofisrael.com/hamas-security-forces-disperse-rare-protests-against-the-group-in-gaza/>

<sup>21</sup> <https://apnews.com/article/gaza-hamas-demonstration-israel-blockade-palestinians-306b19228f9dd21f1036386ce3709672> et <https://www.timesofisrael.com/protests-against-hamas-reemerge-in-the-streets-of-gaza-but-will-they-persist/>

gli assassini islamisti hanno provato il coraggio straccione<sup>22</sup> scegliendo facili obiettivi. L'esecutivo israeliano ha risposto allo stesso modo moltiplicando i raid aerei su obiettivi che è perlomeno difficile qualificare come militari e strategici. Le centinaia di incursioni aeree e i bombardamenti d'artiglieria su agglomerati urbani densamente popolati non hanno strettamente nulla di « chirurgico ». Lo stato d'assedio totale della Striscia di Gaza decretato da Tel Aviv conferma che l'esecutivo di questo paese vuole punire innanzitutto la popolazione dell'enclave palestinese. Il proletariato dei due lati degli Stati belligeranti non ha quindi da scegliere tra questi due regimi di macellai di popolazioni.

9. A novembre 2002, scrivevamo<sup>23</sup> « *l'arresto dei combattimenti nelle loro forme, loro organizzazioni e loro obiettivi attuali potrebbe essere considerato come un elemento obiettivo favorevole per la causa proletaria. È per questo motivo che i rivoluzionari devono sostenere ogni diserzione e tentativo disfattista nei due campi, senza per questo occultare la necessaria critica delle illusioni pacifiste e democratiche che esse generano inevitabilmente. La resistenza all'occupazione e alla segregazione israeliana rappresenta, nell'immediato, il secondo elemento d'una politica proletaria nella regione. Tuttavia, questa resistenza non deve essere condotta come lo è finora stata. Essa deve coordinare gli sforzi contro la guerra degli oppositori israeliani, degli Arabi israeliani e dei Palestinesi dei campi si rivendicazioni e modi di combattimento il più possibile condivisi dall'insieme dei componenti.... Sarà solamente quando gli sfruttati palestinesi avranno spazzato via i nazionalisti e i religiosi di tutti i tipi che agiscono in nome delle loro classi dominanti e i loro fratelli di classe israeliani avranno fatto lo stesso che la guerra, le discriminazioni e lo sfruttamento faranno dei grandi passi indietro. Per il momento una tale ipotesi risuona come un pensiero speranzoso. Eppure, esso costituisce la sola uscita realistica allo scontro senza fine tra i due popoli, la cui finalità non è altro che il mantenimento del potere delle rispettive classi dominanti.* »

Confermiamo una per una queste parole. Per questo aborriamo e combattiamo tutti quelli, all'estrema destra come all'estrema sinistra, che sostengono Hamas e i suoi alleati facendoli passare per campioni della resistenza palestinese alla colonizzazione e all'apartheid. Le loro posizioni nazionaliste antiproletarie rientrano nella preparazione della guerra imperialista mondiale e nel rafforzamento della tendenza alla trasformazione delle democrazie « liberali » in democrazie plebiscitarie ovvero proto-fasciste<sup>24</sup>.

Bruxelles, Parigi, Praga, 11 ottobre 2023

---

<sup>22</sup> Che i combattenti di Hamas abbiano scelto di andare alla morte non cambia nulla alla cosa : non c'è nessun coraggio nell'uccidere gente disarmata.

<sup>23</sup> <https://mouvement-communiste.com/documents/MC/Letters/LTMC0205.pdf>

<sup>24</sup> [https://mouvement-communiste.com/documents/MC/WorkDocuments/DT10\\_Crise\\_Dem\\_FR\\_vF.pdf](https://mouvement-communiste.com/documents/MC/WorkDocuments/DT10_Crise_Dem_FR_vF.pdf)